



LA NOSTRA MESSA

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

22 settembre 2024

Se avete ascoltato con attenzione la lettura del vangelo potete comprendere quale reverenza sia dovuta ai leviti e sacerdoti di Dio, con quale umiltà gli stessi chierici debbano prevenirsi a vicenda nel rendersi onore; infatti ai discepoli che chiedevano chi di loro sarebbe stato il più grande nel regno dei cieli, il Signore, dopo aver collocato un fanciullo davanti a tutti, disse: «Chiunque diventerà piccolo come questo bambino sarà il più grande nel regno dei cieli» (Mt

18,4). Di qui comprendiamo che si perviene al regno dei cieli con l'umiltà e con la semplicità si entra in cielo.

S. Massimo da Torino, vescovo

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore. «In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò, e sarò loro Signore per sempre».

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

SALUTO DEL PRESIDENTE

P. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

P. All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

(Breve pausa di silenzio)

Signore, che sei la pienezza di verità e di grazia, Kyrie, éléison.

Kyrie, éléison.

Cristo, che ti sei fatto povero per arricchirci, Christe, éléison.

Christe, éléison.

Signore, che sei venuto a fare di noi il tuo popolo santo, Kýrie, éléison.

Kyrie, éléison.

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo. **Amen.**

Oppure:

O Dio, sorgente della vita, davanti a te il più grande è colui che serve: donaci la sapienza che viene dall'alto, perché accogliendo i piccoli e gli ultimi riconosciamo in loro la misura del tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Condanniamo il giusto a una morte infamante.

Dal libro della Sapienza

2, 12.17-20

[Dissero gli empi:]

«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo

e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.

Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.

Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 53 (54)

Il Si - gno - re so - stie - ne la mia vi - ta

℟. **Il Signore sostiene la mia vita.**

Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.
Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. ℟.

Poiché stranieri contro di me sono insorti
e prepotenti insidiano la mia vita;
non pongono Dio davanti ai loro occhi. ℟.

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.
Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono. ℟.

SECONDA LETTURA

Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

3, 16 - 4, 3

Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf 2 Ts 2, 14

℟. **Alleluia, alleluia.**

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

℟. **Alleluia.**

VANGELO

Il Figlio dell'uomo viene consegnato... Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.

Dal Vangelo secondo Marco

9, 30-37

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che

alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafarnaò. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Parola del Signore.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... fino a si è fatto uomo, tutti si inchinano.

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

P. Cristo crocifisso e risorto è il volto dell'amore di Dio per noi. Consapevoli del dono del Figlio per l'umanità preghiamo il Padre.

L. Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

Per la Chiesa, perché, in spirito di umile servizio al mondo, annunci con libertà e coraggio Cristo, unico salvatore dell'uomo, preghiamo:

Per la società civile, perché non si lasci ingannare da stili di vita dettati dall'individualismo e dalla ricerca del potere, e richiami sempre il bene comune, preghiamo:

Per quanti sono prostrati dalla sofferenza e dal dolore, perché siano sostenuti dal conforto della preghiera e della solidarietà dei fratelli di fede, preghiamo.

Per coloro che si sentono impotenti e scandalizzati di fronte alla sofferenza che colpisce gli innocenti, perché contemplino nel volto sfigurato del Cristo la risposta del Padre alle angosce dell'uomo, preghiamo.

Per noi che partecipiamo a questa Eucarestia, perché ricerchiamo sempre le opere della pace per costruire comunità giuste e fraterne, preghiamo.

P. Ti ringraziamo, o Padre, per averci mostrato in Gesù la via del servizio; fa' che la percorriamo con amore e umiltà. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i doni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO - VII del T.O.

ANTIFONA DI COMUNIONE Sal 118,4-5

Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti perché siano osservati interamente. Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, o Signore, con il tuo conti-

Quello che ci viene presentato oggi nella pagina evangelica è il secondo annuncio della Passione. Quanto Gesù sta per dire circa i tragici eventi che lo aspettano è presentato dall'evangelista non come la semplice predizione di un evento futuro, ma come un vero e proprio insegnamento, fatto ai discepoli e per mezzo loro a tutta la chiesa, circa il vero significato della sua persona. L'espressione "consegnare (paradòmi) nelle mani" è solitamente usata per indicare l'atto con cui una persona è data in balia di un potere avverso e oppressore. Con essa viene descritta nella traduzione greca della Bibbia la situazione dei giusti perseguitati e soprattutto quella del Servo di JHWH, come viene descritta anche dal Libro della Sapienza nella Prima Lettura. La vita del giusto è la più radicale contestazione dell'empì. Per questo motivo l'empìo non sopporta il giusto, lo giudica fastidioso, lo vorrebbe cancellare dalla faccia della terra, perché lo percepisce come una sfida. Tra Gesù e i suoi discepoli si crea un certo disagio che emerge quando Gesù chiede conto di che cosa parlassero. La risposta diventa occasione per Gesù di un altro grande inse-

gnamento. L'annuncio della passione e della sorte che attende il Figlio dell'uomo, per i discepoli di Gesù, è la premessa logica per un capogimento paradossale delle aspirazioni ad occupare i posti più alti possibili, comuni in ogni ambito della vita sociale umana. La parola è accompagnata da un gesto simbolico, che rivela la sua identità, a cui corrisponde l'identità del discepolo.

RITI DI CONCLUSIONE

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

P. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

A. Amen.

P. Nel nome del Signore, andate in pace.

A. Rendiamo grazie a Dio.

gnamento. L'annuncio della passione e della sorte che attende il Figlio dell'uomo, per i discepoli di Gesù, è la premessa logica per un capogimento paradossale delle aspirazioni ad occupare i posti più alti possibili, comuni in ogni ambito della vita sociale umana. La parola è accompagnata da un gesto simbolico, che rivela la sua identità, a cui corrisponde l'identità del discepolo.

“E prendendo un bambino, lo pose in mezzo a loro e stringendolo tra le braccia, disse a loro...” Ogni parola, qui, è significativa: è Gesù che prende un bambino, uno che è in condizioni di dipendenza, anonimo, come uno schiavo, una figura di servo. Gesù continua a capovolgere completamente la scala di valori normale per la mentalità umana: prende un bambino e “lo mette in mezzo”. Lui mette “in mezzo” alla sua comunità un bambino che lui abbraccia, per diventare una cosa sola con lui: Gesù stringendo tra le sue braccia il bambino, con il suo amore si fa piccolo.